

## **DACHAU-LIED**

**Stacheldraht, mit Tod geladen,  
ist um unsre Welt gespannt.  
Drauf ein Himmel ohne Gnaden  
sendet Frost und Sonnenbrand.  
Fern von uns sind alle Freuden,  
fern die Heimat und die Frau,  
wenn wir stumm zur Arbeit schreiten,  
Tausende im Morgengraun.**

***Doch wir haben die Losung von  
Dachau gelernt  
und wir wurden stahlhart dabei:  
Bleib ein Mensch, Kamerad,  
sei ein Mann, Kamerad,  
mach ganze Arbeit, pack an,  
Kamerad,  
denn Arbeit, Arbeit macht frei!***

**Vor der Mündung der Gewehre  
leben wir bei Tag und Nacht.  
Leben wird uns hier zur Lehre,  
schwerer als wir je gedacht.  
Keiner mehr zählt Tag und Wochen,  
mancher schon die Jahre nicht.  
Und so viele sind zerbrochen  
und verloren ihr Gesicht.**

## **Refrain**

**Heb den Stein und zieh den Wagen,  
keine Last sei dir zu schwer.  
Der du warst in jüngsten Tagen,  
bist du heut schon längst nicht mehr.  
Stich den Spaten in die Erde,  
grab dein Mitleid tief hinein,  
und im eignen Schweiß werde  
selber du zu Stahl und Stein.**

## **Refrain**

**Einst wird die Sirene künden:  
Auf, zum letzten Zählappell!  
Draußen dann, wo wir uns finden,  
bist du, Kamerad, zur Stell'.  
Hell wird uns die Freiheit lachen,  
schaffen heißt's mit großem Mut.  
Und die Arbeit, die wir machen,  
diese Arbeit, sie wird gut.**

## **Refrain**

## **LA CANZONE DI DACHAU**

Filo spinato carico di morte  
è tutto intorno al nostro mondo.  
Sopra, un cielo senza pietà  
manda il gelo e la sferza rovente del sole.

Lontane da noi sono tutte le gioie,  
lontana è la patria e lontane sono le  
donne,  
quando muti marciamo verso il lavoro,  
a migliaia sul far del giorno.

*Ma noi abbiamo imparato  
il motto di Dachau  
e c'eravamo, forti come l'acciaio:  
rimani uomo, compagno  
sii uomo, compagno,  
vai fino in fondo, lavora, compagno,  
perché il lavoro, il lavoro rende liberi!*

Davanti alla bocca dei fucili  
viviamo di giorno e di notte.

Qui per noi la vita diventa una lezione  
più dura di quanto avremmo mai pensato.  
Nessuno conta più i giorni e le settimane,  
e più d'uno neanche più gli anni.  
E così tanti sono spezzati  
ed hanno perduto la loro faccia.

Rit.

Alza il masso e tira il carro,  
nessun peso ti sia di troppo.  
Quello che eri fino a poco tempo fa,  
oggi non lo sei più già da tempo.

Pianta la vanga nella terra,  
sotterra fonda la compassione,  
e nel tuo sudore  
fatti d'acciaio e di pietra.

Rit.

Un giorno la sirena annuncerà:  
Alzati, all'ultima conta!  
Una volta fuori, dove ci troveremo,  
ci sarai anche tu, compagno.  
La libertà ci sorriderà chiara,  
bisogna farcela, con grande coraggio.  
E il lavoro che facciamo  
questo lavoro, sarà ben fatto.

Rit.